BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Seduta consigliare ordinaria.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 4 agosto p. v., ore una pom., pei seguenti oggetti:

1. Provvedimenti per la soppressione di alcune feste puramente religiose e che, attesa l'epoca della loro ricorrenza, tornano specialmente dannose all'agricoltura friulana;
2. Premio del fondo " Vittorio Emanuele „ per riduzione di terreno a prato stabile;
3. Riunione generale della Società.
4. Proposta di voto per la estensione alla provincia di Udine della legge 12 giugno 1866 sulle risaje;
5. Istituzione di premio da conferirsi nel 1883 per essiccatoi da granoturco.

PROGRAMMA DI CONCORSO

PER LA COSTRUZIONE DI FORNI RURALI ED ESSICCATORI DA GRANOTURCO nella Provincia del Friuli.

La Commissione provinciale di concorso agli inondati, presieduta dal r. Prefetto ha pubblicato in data 25 corrente il seguente programma:

La *Commissione provinciale* per la distribuzione dei soccorsi agli inondati dell'autunno 1882, volendo erogare nel modo più proficuo a favore delle classi lavoratrici dei campi la somma di lire 3,500 civanzata dal fondo messo a sua disposizione per il sopraindicato scopo, *ha deliberato di aprire un concorso di sette premi ciascuno di lire 500, per la costruzione dei sette primi forni rurali, con essiccatoio per granoturco*, che sorgeranno nella nostra Provincia

L'istituzione di tali forni è di tale e tanta importanza, in ispecie per le regioni colpite dalla *pellagra*, che anche il Governo ha disposto di favorirne e diffonderne la costruzione, istituendo premi speciali di incoraggiamento, a cui hanno pure diritto di concorrere tutti coloro ai quali per avventura venissero assegnati quelli di cui nel presente programma:

Art. 1. Il concorso è aperto dal giorno 1 agosto a tutto il mese di ottobre prossimo venturo.

Art. 2. Coloro che intendono aspirare agli accennati premi dovranno presentare in duplo, su *carta semplice*, alla locale r. Prefettura i seguenti documenti:

a) Tipi dimostranti i fabbricati in cui intendono d'installare il forno e l'essiccatoio, nonchè il sistema e la disposizione dell'uno e dell'altro; *ritenendosi destinato quest'ultimo ad asciugare il granoturco dopo il raccolto se occorre, ed a portarlo alla temperatura di 80 gradi, alcune ore prima della macinazione.*

b) Il Regolamento o Disciplinare, da cui risultino chiaramente le norme, secondo le quali si intende di esercitare l'azienda.

c) Quando il concorrente non sia il Comune, ma un privato, nel Disciplinare dovrà dichiarare che si obbliga di assoggettare la gestione del forno ed essicatoio alla sorveglianza dell'autorità municipale locale.

Art. 3. L'aggiudicazione dei premi verrà fatta nel prossimo novembre; e gli aggiudicatari hanno l'obbligo di ultimare il lavoro e mettere il forno in esercizio

entro quattro mesi dell'aggiudicazione stessa.

Art. 4. La Commissione, appena emesso il suo giudizio, fa intestare a nome dell'aggiudicatario presso la Banca di Udine un libretto di deposito per la somma di lire 500, la quale sarà esigibile, insieme agl'interessi, metà al collaudo del forno e metà ad un mese di esercizio.

Art. 5. Qualora i lavori non fossero giudicati meritevoli di collaudo, ovvero il complesso dell'opera si riscontrasse non rispondente allo scopo, la Commissione assegnerà al costruttore altri sessanta giorni per mettersi in regola.

Se entro questo termine l'opera non sarà compiuta, ovvero non potrà essere collaudata, il costruttore si intenderà decaduto dal beneficio del premio.

Art. 6. I premi verranno conferiti preferibilmente, a parità di condizioni, a coloro che costruiranno tali forni nei Comuni danneggiati dalle ultime inondazioni; però la Commissione si riserva *per i due primi concorrenti che presentassero esemplari da servire di modello ed eccitamento agli altri*, di aggiudicar loro, anche prima dello spirare del termine del concorso, due degli accennati premi, quand'anche i concorrenti stessi impiantino i forni nel territorio d'un Comune che non fu colpito dall'inondazione.

SELEZIONE DEL FRUMENTO INDIGENO
E VARIETÀ IMPORTATE

II.

Non mi contentai di cercare il miglioramento del frumento indigeno coi metodi di selezione, accennati in un precedente articolo, ma volli provare se fra i frumenti esteri vi fossero delle varietà, le quali, presentando dei vantaggi sul frumento nostrano, meritassero d'essere fra noi importate.

Le esperienze da me fatte, per due soli anni, non sono certo abbastanza concludenti per poter dare un giudizio definitivo in proposito; però mi lusingo, che esse possano fornire elementi per un completo studio della coltura di questo cereale, se ravvicinate e confrontate con esperienze analoghe fatte dalla stazione agraria di Udine e da altri distinti agricoltori della Provincia, che si occuparono con molta intelligenza e con ammirabile assiduità di osservazioni di questo genere.

Le prove, essendo le varietà di frumento numerose, si dovettero fare su porzioni di terreno di poche centinaia di metri per ogni varietà, in modo però che i risultati delle piccole culture sperimentali fossero paragonabili fra di loro, e facilmente calcolabili ad ettaro.

In quest'intento si scelse un terreno sperimentale, non dei migliori, ma di quelli che qui rappresentano l'ordinaria fertilità.

L'appezzamento medesimo, facente parte di una vasta estensione lavorata a frumento, non ebbe cure speciali di lavorazione, nè concimazione differente dall'appezzamento messo a grande coltura.

Dopo lavorato l'intiero campo, si divisero i quadri sperimentali, gettandovi per ciascuno un eguale misura di semente, in ragione di ettolitri 1.60 per ettaro.

Forse sarebbe stato più conveniente di regolare la semina a seconda della grossezza delle singole varietà.

Il campo sperimentale ha un suolo freddo, profondo e soggetto a battersi per l'azione della pioggia. I cattivi tempi dell'autunno non permisero di lavorarlo colla cura desiderata e richiesta dallo stato del fondo, che soltanto l'anno precedente era passato dalle mani dell'affittuale alle mani dell'azienda, ed in condizioni non certamente floride.

Le arature si fecero a larghe piane, cogli aratri Hohenheim. Si concimò in ragione di 180 quintali di buon stallatico per ettaro. E qui noto incidentalmente, che pur troppo in questi paesi non siamo ancora in grado di ottenere il frumento senza concime, o per meglio dire su concimazione vecchia, che è certameute il modo di coltura più desiderabile per il frumento.

La vegetazione procedette abbastanza regolarmente; però le lunghe pioggie di primavera peggiorarono le condizioni del suolo, e tutte le qualità presentarono l'ingiallimento delle foglie inferiori.

Per ultimo una leggera grandinata caduta agli ultimi di giugno diminuì sensibilmente il raccolto.

Diamo nella seguente tavola il prodotto ragguagliato ad ettaro:

	Prodotto per ettaro di				Peso di un ettolitro di grano		Paglia corrispondente ad ogni ettol. di grano		Prodotto di grano per ettaro	
	Grano		Paglia							
	Quint.		Quint.		Chilogr.		Cg.		El.	
1. Nostrano selezionato	17	41	31	17	(1) 81	00	145	00	21	50
2. Géant	15	83	30	00	75	00	142	00	21	10
3. Golden drop	15	00	30	80	75	00	154	00	20	00
4. Blé de Noè	17	50	25	83	80	00	118	00	21	87
5. Di Smirne	14	66	35	66	74	50	181	00	19	67
6. Victoria senza barbe	17	33	35	66	74	00	152	00	23	41
7. Id. con barbe	18	30	36	30	75	00	149	00	24	40
8. Nursery	15	30	24	50	78	00	125	00	19	61
9. Polonico a lunghe glume	9	10	16	82	73	00	135	00	12	46
10. Id. a lunghe barbe	14	50	23	11	76	50	122	00	18	95
11. Galland	16	67	28	72	76	00	131	00	21	93
12. Talavera de Bellevue	15	15	28	14	77	00	143	00	19	68
13. Hallett's pedigree bianco	14	07	23	82	75	00	127	00	18	76
14. Anonimo	15	15	24	60	80	00	130	00	18	94
15. Touselle rouge de Provence	15	14	22	62	77	00	115	00	19	67
16. Siciliano	14	69	21	03	81	00	116	00	18	13
17. Rieti	17	10	27	61	80	50	130	00	21	24
18. Probsteier	11	90	22	88	79	50	153	00	14	96
19 Urtoba	12	55	22	82	80	00	145	00	15	69
20. Rouge d'automne	11	25	20	95	74	50	139	00	15	10
21. D'Australia	15	60	27	72	70	00	124	00	22	28
22. Trump	15	50	28	36	76	50	140	00	20	26

Come si vede dalla tavola, le varietà che diedero migliori risultati per quantità di prodotto, furono: il Victoria con e senza barbe, il blé di Noè, il nostrano selezionato, il Galand ed il Rieti III[a] riproduzione. Il Victoria con barbe superò tutti gli altri, e diede circa un quintale in più per ettaro.

Devo però notare che la qualità del frumento avuta da questa varietà è meno commerciabile del nostrano, e ciò principalmente per la forma e pel colore del grano, che rassomiglia molto ai *frumenti da minestra.*

Altrettanto dicasi del Galand, del blé de Noè e di molte altre varietà, che, non essendo conosciute, vengono sul mercato meno apprezzate. Un altro difetto delle varietà dei frumenti provenienti da paesi dove l'agricoltura è più avanzata che da noi, specie nei frumenti inglesi, è quella di esser troppo esigenti, e quindi disadatti alle condizioni di questa regione, ed è per ciò che, sebbene i detti frumenti abbiano dato un prodotto eguale, ed anche superiore al nostrano, essi si presentano meschini a vedersi, e pesano per ettolitro 6 a 7 chilogrammi in meno del nostrano selezionato.

Dalla Stazione Agraria ho avuta gentilmente comunicazione dei risultati ottenuti dal frumento selezionato in quell'Azienda, e da un quadro comunicatomi risulta come, di otto varietà sperimentate, il prodotto del frumento nostrano selezionato, sebbene quinto per quantità, figura il secondo pel *valore complessivo del prodotto per ettaro.*

Mi duole di non poter offrire, come sperava, dati in cifre di altri possidenti, che lo sperimentarono e se ne lodarono assai.

Chiudo questi cenni, esprimendo il desiderio, che altri agricoltori facciano di simili esperienze e le comunichino.

Fin d'ora però azzarderei di raccomandare, a chi coltiva terreni fertili, di esperimentare il Victoria con barbe, il blé de Noè e il Galand, ed in generale a tutti di adottare la selezione come efficacissimo mezzo di migliorare ed aumentare il prodotto del frumento.

S. Giorgio della Richinvelda luglio 1883. D. Pecile

(1) Gli anni precedenti il frumento nostrano selezionato aveva il peso di 82 ed 83 chilogrammi per ettolitro. Attribuisco alla grandine se quest'anno pesò soltanto 81 chilogrammi.

COLTIVAZIONI SPERIMENTALI DI AVENE

La r. Stazione agraria di Udine provava nel suo podere, nell'anno 1880, alcune nuove varietà di avene, e da esse otteneva dei buoni risultati. Ciò mi spinse a ripetere le stesse esperienze in quest'azienda.

Nel 1882 un appezzamento venne diviso in cinque parti di 1000 metri quadrati per ciascuna. Preparato con lavori invernali, fu concimato, lavorato e seminato nella prima metà di aprile, in modo uniforme ed in ragione di ettolitri 1.80 per ettaro. Il concime adoperato fu un guano confezionato nell'azienda e di titolo conosciuto, che fu gettato in proporzioni corrispondenti ad *una concimazione ordinaria,* che consisterebbe in circa 200 quintali di stallatico per ettaro.

L'andamento della vegetazione fu normale fino al raccolto. Le avene furono lasciate lungamente sul campo accovonate in piccole cataste,

I risultati della coltivazione sono riuniti nella seguente tabella:

	Quintali per ettaro		Peso di un ettolitro a misura raschiata	Paglia corrispond. ad ogni ettolitro di grano	Prodotto di grano per ettaro	
	Grano	Paglia	Cg.	Cg.	Ettol.	
Avena nostrana. . .	15 52	26 78	42 00	72 50	36 95	Seminate in primavera 1882
» Ligowo . . .	16 00	23 04	40 00	57 60	40 00	
» Early Texas.	16 72	22 66	45 00	61 00	37 15	
» di Siberia . .	12 64	25 43	44 00	88 40	28 72	
» Hopetown . .	14 80	31 20	46 00	97 00	32 17	

Questi risultati, che mi fecero vedere la possibile prevalenza di alcune varietà forestiere sulla nostrana, mi invogliarono a esperimentare alcune avene invernenghe, regolando la disposizione del terreno, la semina e la concimazione nel modo sopra indicato per le avene primaverili. La seminagione fu per vero un po' tardiva, vale a dire ai primi di novembre. Però l'avena spuntò dal terreno e prese sufficiente vigore prima dei geli, per modo che, in grazia certo dell'inverno mite, alla primavera presentava un bellissimo aspetto. Il seguente quadro offre i risultati ottenuti:

Varietà di Avene	Quintali per ettaro di		Peso di un ettolitro a misura raschiata	Paglia corr. spond. ad ogni ettolitro di grano	Prodotto di grano per ettaro in	
	Grano	Paglia	Cg.	Cg.	Ettol.	
Maremmana.	11 80	26 70	36 00	81 40	32 78	Seminate in autunno 1882
Janette de Chenailles	12 30	22 60	39 50	72 60	31 13	
Noire de Belgiquo. .	12 50	30 00	35 50	85 20	35 21	
Rousse Couronée . .	10 40	16 00	37 00	57 30	28 10	
Nera di Ungheria unilaterale	11 30	18 70	35 50	58 70	31 83	

Come si scorge dal quadro, il risultato fu piuttosto meschino, e la qualità che diede di più (Noire dè Belgique) rimase inferiore pel prodotto in grano alla qualità primaverile che ne offerse meno (avena di Siberia). Se si considera poi che l'avena invernenga occupa il terreno nel tempo dedicato d'ordinario ai lavori invernali, e che quindi l'avena primaverile lascia il campo in condizioni migliori per i raccolti successivi, si concluderebbe che questa coltivazione non convenga, nonostante il vantaggio di maturare alquanto prima. La maremmana p. e. venne matura assieme al frumento, le altre una settimana più tardi. Non faccio poi affidamento che l'avena invernenga resista al gelo in un cattivo inverno, ed anche perciò penso quind'innanzi di limitarne la cultura a quanto occorra per seminarla assieme alle veccie per foraggio.

Visti i risultati del raccolto 1882, quest'anno in primavera, oltre alla nostrana, ho estesa la cultura delle due varietà estere, che mi avevano offerto il miglior prodotto, ed eccone i risultati:

	Quintali per ettaro		Peso di un ettolitro a misura raschiata	Paglia corr spond ad ogni ettolitro di grano	Prodotto di grano per ettaro	
	Grano	Paglia	Cg	Cg	Ettol.	
Nostrana. . .	15 00	28 00	38 50	71 80	38 96	Seminate in primavera 1883
Ligowo. . . .	14 75	24 65	41 00	68 50	35 98	
Early Texas.	16 66	22 00	44 50	58 70	37 43	

Farei torto agli agricoltori, avvertendoli di basare i loro giudizi sul peso e non sul numero degli ettolitri, che sono esposti soltanto per confronto con altri quadri simili È evidente che l'avena leggera, e quindi di minor pregio, dà, in confronto dei quintali, un numero vantaggioso di ettolitri.

Qui la Early Texas diede per due anni il maggior prodotto in grano, mentre alla Stazione agraria, forse pella diversità del terreno, fu la Ligovvo che superò tutte le altre varietà coltivate. Entrambe danno un grano bellissimo; la nostrana però offre un prodotto maggiore in paglia.

Se la Texas, in seguito a nuovi confronti, continuerà a dare risultati superiori, penso di sostituirla definitivamente alla nostrana.

S. Giorgio della Richinvelda luglio 1883. D. PECILE

CRONACA DELL'EMIGRAZIONE FRIULANA

Durante il mese di giugno 1883, l'emigrazione friulana per l'America meridionale si limitò ai due distretti di Pordenone e di Cividale. Dal primo partirono 11 persone, tutti villici di Polcenigo; e 6 dal secondo, cioè 4 villici di Manzano e 2 di Povoletto.

I RESTI DEGLI ANIMALI MORTI
DI MALATTIA CONTAGIOSA

Nelle appendici dell'*Opinione* l'ingegnere Ernesto Mancini va pubblicando delle brillanti riviste scientifiche, in cui si raccoglie quanto di più interessante offrono le novità della scienza. Nell' ultima di queste riviste troviamo il seguente cenno sopra un modo di rendere innocui e di utilizzare i cadaveri degli animali morti di malattia contagiosa:

A proposito della inumazione di animali morti per malattie contagiose, ognuno sa che dalle esperienze del Pasteur è risultato, che il seppellire i cadaveri di animali infetti, è pratica tutt'altro che buona; i germi infettivi non muoiono; essi vengono riportati alla superficie del terreno dai vermi e la malattia torna a propagarsi. Per utilizzare questi pericolosi avanzi, si propose di cuocere la carne infetta, portandola ad una temperatura di 110°, e dandola per nutrimento ai suini, ma questo sistema non offre in pratica grande sicurezza.

Ora il signor Girard farebbe una nuova proposta, cioè quella di porre l' animale infetto, ridotto in pezzi, nell' acido solforico, nel lasciarvelo sciogliere, e nel servirsi del liquido azotato per la fabbricazione del concime. Già nel 1868 dal Boucherie erasi pensato di trattare i cadaveri degli animali con acido cloridrico bollente; invece l'uso dell'acido solforico, concentrato da 60° a 45°, non richiede l'aiuto del calore. Se, dice il Girard, si pone il cadavere di un animale in una certa quantità di acido solforico a 60°, in sole 24 ore, carne, muscoli, ossa, peli scompariscono e resta un sciroppo (l'autore lo chiama così) colorato, sul quale galleggia il grasso discioltosi pel calore della reazione. Si sono fatte numerose esperienze con questo sistema, ed esse hanno avuto buon successo; si posero animali intieri, morti di carbonchio, nel bagno acido, e l'energia dissolvente di questo si conservò finchè la densità del liquido non giunse a 43°. Così pure si esaminò accuratamente se il liquido ottenuto era ancora virulento, e se virulenza alcuna possedeva un residuo non sciolto che rimaneva in sospensione; ma alle inoculazioni ed alle culture queste sostanze dettero risultati negativi. Questo metodo, secondo l'inventore, non solo è di una grande sicurezza per la distruzione dei germi morbigeni, ma può anche procurare un beneficio all'agricoltore che lo impiega. Infatti, malgrado la materia organica disciolta, il liquido può ancora attaccare i fosfati di calce naturali, e dar luogo a dei superzosati dotati di una fertilità non comune per l' afofto e per l' acido fosforico solubile che contengono. Senza riportare le cifre citate dall'autore, diremo che tra il grasso estratto e il trattamento dei fosfati calcari per ottenerne ingrassi minerali, si avrebbe per ogni cadavere di montone distrutto un guadagno di quattro lire; senza che le operazioni da eseguirsi siano nè pericolose, nè molto difficili per colui che ne è incaricato.

RASSEGNA CAMPESTRE

Siamo quasi al caso di dire: troppa grazia Sant'Antonio, come quello che non potea montar l'asino e poi lo montò tanto che cadde dalla parte opposta. Da sabbato e domenica poco o molto piove ogni giorno, e se non piove tira un vento fresco che si potrebbe quasi dir freddo: la temperatura si è notevolmente abbassata, specialmente nelle notti; e se ciò giova a rinfrescare i nostri corpi anche senza il beneficio dei bagni, non è altrettanto opportuno per le campagne e per la stagionatura dei fieni, poichè il più buon fieno perde più o meno del suo valore se non è sfalciato, seccato, raccolto e condotto a casa senza pioggia.

Ma non ci lagniamo di troppo, noi che abbiamo le campagne abbastanza belle; che vediamo crescere rigogliosi i granoturchi tutti, e andar scomparendo anche la disuguaglianza che si scorgeva nei passati giorni tra i primaticci. Possiamo dunque star contenti se pensiamo ai tanti disgraziati paesi colpiti da grandini che si dicono desolatorie e molto estese. Speriamo che il fatto reale non sia come la prima impressione di un disastro fa apparire e come i riportatori amano di esagerare.

E del resto, con tutta l'uva che un visitatore ha veduto abbattuta e distesa sotto i filari nella tenuta del co. Tullio, come narra il «Giornale di Udine», io credo che su quei filari ce ne sia rimasta assai più che sui nostri, e non tanto per la grandine che soffersero agli ultimi di maggio, quanto per la scarsa *nascione* e per altri malanni minori, che da qualche anno ci tengono a sticco di questo prodotto.

La non lunga siccità del passato giugno e dei primi di luglio, è bastata a toglierci il prodotto dei fagiuoli, che si usa seminare in file trasversali, nei campi di granoturco; ma se è così dei primaticci, non sarà, speriamo, delle

seconde e terze semine fatte tra l'alternarsi delle pioggie, se gli agricoltori non si saranno stancati di riseminare anche i fagiuoli. Ognun sa di quanta importanza nell'alimentazione rustica siano i fagiuoli. Sono una minestra sostanziosa con modico condimento, ed un buon companatico le silique fresche. Ve n' ha poi tante varietà di sementi, che ogni padrone di casa dovrebbe aver cura di scegliere le migliori, e seminare dappertutto dove non recano danno alle altre colture. I fagiuoli di montagna coltivati in pianura, conservano per un anno le loro buone qualità, specialmente in terreni freschi e ben concimati. Converrebbe dunque ogni anno cambiar la semente. Fatalmente, la pianta del fagiuolo è assai delicata: bastano pochi giorni di siccità e pochi grani di grandine per mandarla a male.

Il raccolto del frumento e quello della segala sono stati abbondanti; ma, come è avvenuto delle galette, anche i prezzi di questi cereali e dei pochi congeneri che però si coltivano scarsamente, non sono per nulla rimuneratori, sicchè qualche coltivatore si è scoraggiato, specialmente del frumento, la cui coltivazione, dalla semina alla trebbiatura, richiede molte spese. E se non fosse che una rotazione bisogna pure averla, se non fosse che nei nostri paesi dietro il frumento si può avere un discreto raccolto di cinquantino, e che in fine anche le paglie sono nell' azienda agricola un elemento importante, molti agricoltori s'indurrebbero ad abbandonare la coltivazione del frumento.

Resta però sempre la questione del preparar bene i terreni e di ben concimarli, affinchè il maggior prodotto compensi il prezzo dei cereali che va progressivamente scadendo. A quest' uopo conviene che ogni agricoltore si adatti a qualche sacrifizio per poter domandare ai suoi campi in un' ampia rotazione la maggiore varietà e abbondanza di prodotti, il che non si ottiene senza un' abbondante concimazione. Va benissimo, mi par di sentirmi dire da ogni parte; ma nelle condizioni nostre, quali altri sacrifizi volete che possiamo fare? .... E in verità, io mi sento imbarazzato a rispondere. Ma vediamo almeno di far meglio colle forze che possediamo, ed una ne avremmo, oltre agli accurati lavori e alle colture più produttive, quella di accumulare e portar nei campi tutte le materie concimanti e di fare più abbondante e migliore il nostro letame di stalla: cosa si facile e si trascurata dai nostri contadini, e da *tanti altri non contadini*, pei quali, fra le altre cose, l'istruzione agraria è una cosa affatto indifferente e superflua. Fortuna che qui, nelle recenti elezioni comunali, riportarono piena vittoria gli amici di ogni progresso, e quindi anche del progresso agrario.

Bertiolo, 28 luglio 1883. A. Della Savia

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Martedì, mercato ben fornito, con ricerche in tutti i generi. La speculazione cominciò a dar segno d'attività, che andrà man mano crescendo in relazione alla bontà e quantità dei raccolti nuovi. Fu venduto frumento a lire 13, 13.75 e 14; ma, stante la sua incompleta stagionatura, tali prezzi si trascurarono per la metida. Il granoturco ribassò in causa delle ottime speranze d'un copioso raccolto del nuovo.

Giovedì, il mercato corse quasi cogli identici caratteri di martedì. Il frumento essendo stato più ben visto, aumentò di qualche frazione, il qual aumento però è compensato da una maggiore rendita.

Sabato, la pioggia dirotta della notte antecedente, che durò fino alle 7 ant., ha un po' influito allo scarseggiare dei cereali sulla piazza, per cui quelli comparsi ebbero pronto esito per le attivissime domande. Si vide poco saraceno, pagato da lire 9.50 alle 12.

Il frumento si mantenne fermo ai prezzi di giovedì.

Il medio ribasso settimanale pel granoturco fu di centesimi 53.

Il medio rialzo settimanale pel frumento fu di centesimi 65.

I contratti seguirono ai seguenti prezzi:

Frumento lire 14, 14.30, 14.50, 14 60, 14.75, 15, 15.10, 15.25, 15.30, 15.50, 15.70, 15.75, 16.

Granoturco lire 12.50, 12.75, 13, 13.25, 13.40, 13.50, 13.60, 13.70, 13.75, 13.90, 14, 14.10, 14 25, 14.50.

Segala lire 9.75, 9.85, 10, 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30.

In **Foraggi** e **combustibili** ebbe luogo solo il mercato di martedì, ed anche questo fiaccamente; gli altri due andarono deserti causa le pioggie che impedirono agli alpigiani specialmente d'intervenire sul mercato.

Carne di manzo I[a] qualità: primo taglio al Cg. lire 1.70, 1.60; secondo taglio 1.40; II[a] qualità; primo taglio 1.50, 1.40, secondo 1.30, 1.20, terzo 1.00.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Per l'Esposizione bovina friulana. — Il r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio con dispaccio 24 andante ha stabilito di accordare:

Una medaglia d'oro per il miglior gruppo di bovini composto di almeno 8 capi e rappresentanti un allevamento diretto allo stesso scopo.

Tre medaglie d'argento per il miglior torello, giovenca e vacca esposte alla Mostra.

Il r. Ministero accorda anche un premio in denaro.

∞

La Commissione ordinatrice per la Esposizione bovina che si terrà in Udine il giorno 13 agosto prossimo, in seguito alla concessione di premi in denaro e medaglie accordate, come sopra, dal r. Ministero di agricoltura, ha modificato il riparto premi già fissati col programma 20 maggio p. p. e precisamente:

a) Torelli da un anno a due denti di rimpiazzo:

1° premio medaglia d'argento e lire 300, 2° premio lire 150, 3° premio lire 100, 4° premio lire 50.

b) Giovenche da mesi 12 fino ai primi denti di rimpiazzo:

1° premio medaglia d'argento e lire 200, 2° premio lire 150, 3° premio lire 100, 4° premio lire 50.

c) Femmine bovine dai primi denti di rimpiazzo a 6 anni:

1° premio medaglia d'argento e lire 200, 2° premio lire 150, 3° premio lire 100, 4° premio lire 50.

d) La Commissione ordinatrice per la Esposizione provinciale d'arti, industrie ed agricoltura accorda una medaglia d'argento e una di bronzo per le migliori pariglie di buoi da lavoro.

e) Per gruppo di non meno di 8 riproduttori:

1° premio medaglia d'oro, 2° premio lire 150, 3° premio lire 100, 4° premio lire 50.

Si avverte che la iscrizione resta definitivamente chiusa col giorno 10 agosto prossimo.

∞

Aggiunta al regolamento per la coltura silvana e il taglio dei boschi. — Essendosi ravvisata opportuna l'adozione d'una aggiunta al regolamento provinciale per la coltura silvana e dei tagli dei boschi, là dove stabilisce che il taglio dei boschi cedui e cedui composti non possa aver luogo fuori dell'epoca ivi prefissa, cioè dal cadere allo sboccimento delle foglie, il comitato forestale nella tornata del 13 luglio corrente, concretò ed approvò la seguente disposizione che farà seguito come capoverso all'articolo 15 di esso regolamento:

« Qualora per altro si tratti di bosco in monte ed il taglio si faccia nella forma conosciuta sotto il nome di *a scelta*, di maniera che rimangano almeno due polloni per ceppaia, l'epoca di cui sopra potrà aver principio col decrescere della lunazione d'agosto ed essere prorogata sino al decrescere di quella di maggio, giusta le locali consuetudini ».

∞

Vaccinazione carbonchiosa. — Leggiamo nei giornali che questa pratica va diffondendosi sempre più nelle diverse regioni d'Italia. Nella scorsa settimana, nella Valle Tiberina, furono inoculati più di 1000 capi ovini di una località infetta di carbonchio, col liquido inviato dal prof. Perroncito. Sinora nessun caso di morte ebbe a verificarsi in quella valle in seguito alla praticata vaccinazione preventiva.

∞

Un rimedio contro la peronospora. — Da una lettera del 15 corrente diretta al *Giornale Vinicolo Italiano* del professore Ottavi, apprendiamo che l'agronomo Giovanni Gazzotti di Castelsangiovanni (Piacenza), adoperando la soda non allo stato secco ma *in soluzione* ebbe insperati successi nel combattere la peronospora della vite. Trovò che « iniettando le foglie delle viti e l'uva con una soluzione di soda (due chilogrammi ogni ettolitro di acqua) si vedono il dì successivo i funghi della peronospora atrofizzati, mentre i pampini riverdiscono ed i chicchi dell'uva si dilucidano ed ingrossano poi meravigliosamente ». Auguriamoci che nuovi esperimenti con risultati felici confermino in modo definitivo l'efficacia di tal rimedio.

∞

Tifo bovino. — Risulta da notizie ufficiali essere scoppiato il tifo bovino nelle località di Kamschik presso Varna.

∞

Per l'inchiesta agraria. — La *Gazzetta ufficiale del Regno* del 21 luglio corrente, ha pubblicato il r. decreto 8 luglio stesso, che stabilisce quanto segue:

Per provvedere ad una inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole in Italia è autorizzata una nuova spesa straordinaria di lire 100,000.

Questa sarà iscritta in apposito capitolo del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1883.

Il termine per la presentazione della relazione finale sulla inchiesta, già stabilito al 12 dicembre 1882, per la legge del 12 dicembre 1878 n. 4645, è prorogato a mesi diciotto a datare dalla promulgazione della presente legge.

∞

Corsi bacologici. — I corsi teorico-pratici di bachicoltura aperti in quest'anno presso la Stazione sperimentale di Padova procedono assai bene. Siamo informati che a quello maschile hanno preso parte circa venti alunni, ed

a quello femminile undici allieve, appartenenti a diverse provincie d'Italia.

∞

Afta epizootica. — Nella provincia di Aquila l'afta epizootica sviluppatasi nel bestiame bovino, ovino ed equino, ha prodotto una grande mortalità. Il prof. Pietro Oreste, direttore della Scuola veterinaria di Napoli, inviato colà dal ministero non ha mancato di suggerire gli opportuni mezzi sia curativi che di polizia sanitaria, allo scopo di arrestarne la diffusione.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 23 al 28 luglio 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	16 —	14 —	—.—
Granoturco	»	14.50	12.50	—.—
Segala	»	10 30	9 75	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	41.24	39.44	2.16
» 2ª »	»	33 84	28 24	2.16
Vino di Provincia	»	56.—	33.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	20.50	7.50
Acquavite	»	85.—	80.—	12.—
Aceto	»	37.—	22 —	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	142.30	122.80	7.20
» » 2ª »	»	122.80	82.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13 60	12.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta 1ª qualità	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
» della Bassa 1ª »	»	4 10	3 40	—.70
» » 2ª »	»	3.—	2.70	—.70
Paglia da lettiera	»	3.—	—.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte { tagliate	»	1 94	1.74	—.26
Legna da fuoco forte { in stanga	»	1 89	1 54	—.26
Carbone forte	»	6.55	5.50	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	72.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	62.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	—.—	—.—	—.02
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.—
» » q. di dietro	»	1.50	1.40	— 01
» di manzo	»	1.58	1.28	—.14
» di vacca	»	1.40	—.90	—.11
» di pecora	»	1.26	1.16	—.04
» di montone	»	1.04	—.94	—.00
» di castrato	»	1.37	1.17	—.03
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.75	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2 90	2.70	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2 17	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.63	—.58	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.38	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.42	—.39	—.02
» 2ª »	»	—.36	—.34	—.02
» misto	»	—.24	—.20	—.—
Paste 1ª »	»	—.68	—.64	—.02
» 2ª »	»	—.50	—.46	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.08	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.20	2 80	—.—
» bresciano	»	2 80	2.30	—.—
Canape pettinato	»	2.40	1.60	—.—
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.66	—.—	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 246)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 23 al 28 luglio 1883: Greggie, colli n. 23, chilogr. 1960; Trame, colli n. 3, chilogr. 190.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	Rendita italiana a	Da 20 franchi da	Da 20 franchi a	Banconote austr. da	Banconote austr. a
Luglio	23	90.10	90 25	—.—	—.—	210.50	211.—
»	24	90 —	90 20	—.—	—.—	210 75	211.—
»	25	89 90	90 05	—.—	—.—	210.50	211.—
»	26	89 95	90 10	—.—	—.—	210.50	211.—
»	27	89 95	90 10	—.—	—.—	210.75	211.—
»	28	90.—	90.15	—.—	—.—	210 75	211.—

Trieste.

		Rendita it. in oro da	Rendita it. in oro a	Da 20 fr. in BN. da	Da 20 fr. in BN. a	Argento da	Argento a
Luglio	23	89.70	—.—	9 50 1/2	—.—	120 —	—.—
»	24	89 60	—.—	9 50 1/2	—.—	120.—	—.—
»	25	89 50	—.—	9 50 1/2	—.—	120 —	—.—
»	26	89.65	—.—	9.50	—.—	119 50	—.—
»	27	89.70	—.—	9 49	—.—	119 85	—.—
»	28	89.70	—.—	9 49	—.—	119.85	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Luglio	22	20	747 7	22 9	25.1	19 7	29 7	21 92	15.4	14.8	13.69	12 35	12 62	66	52	74	E	15	4	1	C	C	C
»	23	21	749 7	21 3	21 1	17 8	23 3	19.48	15.5	13.2	12.59	10 13	9.60	68	54	63	S 78 E	81	9	1	C	C	M
»	24	22	749.5	20 8	25 0	19.4	26 3	20.87	17.0	14 8	9.88	10 42	13 82	54	45	82	S 81 E	39	—	—	M	C	C
»	25	23	749.7	15 6	2[illegible] 0	18.3	27.2	18 78	14.0	12.5	11.63	10 30	12 19	88	55	78	N 63 E	10	9	3	C	M	C
»	26	24	751.7	20.4	23 7	18 8	27.6	20 20	14.0	10.0	8.69	8 98	10.96	49	41	68	N 45 E	3	8	2	S	S	S
»	27	U Q	750.5	20.8	21 7	19.1	23 7	19 92	16.1	13.7	8.73	10.12	10.12	48	53	62	N 79 E	36	—	—	M	C	C
»	28	26	749.6	16.9	21.3	17.9	25.3	18.15	12.5	10.2	9.06	8 80	10.13	63	46	65	N 14 E	23	20	6	C	S	M

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.